

Successo a Roma della commedia shakespeariana



I teatranti protagonisti del «Sogno»

Lo spettacolo agile, intelligente, popolare e critico presentato al Quirino dal Gruppo della Rocca

Dopo un amplissimo giro, cominciato scorso giugno e proseguito prima all'aperto poi al chiuso, per centinaia di «piazze», il Sogno di una notte di mezza estate di Shakespeare, nell'edizione del Gruppo della Rocca, approda a Roma, al Quirino, e ottiene anche qui il successo che merita...

I membri del Gruppo, con Egitto Marcucci che ha curato la regia, hanno lavorato sul testo e per il testo (nuovamente tradotto da Ettore Capriolo) non servilmente, ma nel giusto intento di avvertire tutti i possibili significati attuali. Ecco dunque che Teso e Oberon, Ippolita e Titania sono interpretati rispettivamente dallo stesso attore e dalla stessa attrice...

Gli «altri», i «diversi» (e vorremmo dire i «nostri») sono gli stramollati aristocratici, i «belli» e i «brutti», i «matinati» in tentanti d'occasione, e il cui esemplare più vistoso, Bottom, vive la strana avventura di essere mutato in bestia e amato sotto questo aspetto da Titania, vittima a sua volta di un sortilegio, per gelosia di Oberon ma è un sortilegio che mette in moto due brame inconfondibili: disubbidire l'incantesimo, si ristabiliscono le distanze; l'ordine torna ad Atene e nel bosco, che ne costituisce...

«Reportage» di Gaslini in «prima» a Bari

Con un singolare «reportage» di giornalista in visita nella fantastica isola di «Utopia» ideata e diretta dal filosofo inglese cinquecentesco Thomas Moore, il compositore Giorgio Gaslini ha presentato al Teatro Piccinni di Bari in prima assoluta l'ultima sua opera. Il lavoro che si intitola appunto Reportage — tenta un approccio completamente nuovo alla musica jazz, della quale, come è noto, il compositore è docente presso il Conservatorio di Santa Cecilia a Roma. Ed è proprio con collaboratori di questo tipo che Gaslini ha portato in scena la sua nuova realizzazione musicale. L'opera si apre e si chiude con sonetti di Shakespeare, e si articola in un complesso discorso nel quale il jazz tradizionale e il free jazz si fondono, dando vita a vivaci sequenze.

Lo spettacolo ha avuto un buon successo.

«Prima» alla Taganka di Mosca

Puskin punto culminante della ricerca di Liubimov

«Compagno credi...» è uno spettacolo dedicato alla vita, all'opera e al dramma personale del poeta russo - Il regista sovietico ci parla del suo lavoro e dei suoi stretti collaboratori

Dalla nostra redazione

MOSCA, 11. Compagno, credi... è il titolo dello spettacolo su Puskin che il regista Jurij Liubimov presenta al Teatro d'Arte di Mosca, proprio nella varietà dei teatri degli anni trenta. Anche partendo da questo considerazioni e tenendo presenti gli insegnamenti dei grandi innovatori del teatro abbiamo messo in scena spettacoli che si rifanno alle tradizioni del teatro popolare di Brecht, abbiamo affrontato vari temi, messo in moto varie energie, mobilitato poeti, compositori e scrittori e siamo infine giunti a Puskin come momento culminante di una ricerca che non è solo nostra, ma di tutta la cultura sovietica.

Liubimov prosegue parlando della collaborazione che si è stabilita tra il poeta e il regista. «È stato facile — ci confessa — portar-

tusiamo nella creazione. Possiamo affermare quindi — prosegue Liubimov — che le tradizioni del teatro sovietico sono espresse in modo estremamente significativo non solo nel Teatro d'Arte di Mosca, ma proprio nella varietà dei teatri degli anni trenta. Anche partendo da questo considerazioni e tenendo presenti gli insegnamenti dei grandi innovatori del teatro abbiamo messo in scena spettacoli che si rifanno alle tradizioni del teatro popolare di Brecht, abbiamo affrontato vari temi, messo in moto varie energie, mobilitato poeti, compositori e scrittori e siamo infine giunti a Puskin come momento culminante di una ricerca che non è solo nostra, ma di tutta la cultura sovietica.

Liubimov prosegue parlando della collaborazione che si è stabilita tra il poeta e il regista. «È stato facile — ci confessa — portar-

Lo spettacolo è dedicato alla vita, all'opera e al dramma personale del poeta russo. Il regista sovietico ci parla del suo lavoro e dei suoi stretti collaboratori. Puskin è il punto culminante della ricerca di Liubimov. Il regista ci parla del suo lavoro e dei suoi stretti collaboratori.

Lo spettacolo è dedicato alla vita, all'opera e al dramma personale del poeta russo. Il regista sovietico ci parla del suo lavoro e dei suoi stretti collaboratori. Puskin è il punto culminante della ricerca di Liubimov. Il regista ci parla del suo lavoro e dei suoi stretti collaboratori.

Carlo Benedetti

le prime

Musica

Zabaleta al S. Leone Magno

Il famoso arpaista Nicanor Zabaleta ha rappresentato al S. Leone Magno un programma per l'Istituto universitario il Concerto for harp and electronics di Josef Tal e la Partita in do maggiore di Sidorov. Nel primo lavoro c'è da dire che non si comprende come sabato scorso abbia potuto, inedito, un pubblico, trattandosi di un prodotto abbastanza «commerciale», il nastro si limita ad offrire un sottofondo sonoro, basato per lo più su ineccezionali deformazioni di una scrittura musicale tradizionale.

Il successo dell'arpaista spagnolo è stato assai caloroso e non sono mancati i bis.

vice

Teatro

Gli orrori di Milano

Protagonista di ogni opera d'arte (figurativa o cinematografica, letteraria o musicale) è il linguaggio. Ovvero la forma specifica, una forma che è sempre, tuttavia, la forma di un contenuto. E' una considerazione elementare, ma che non si può trascurare. Nel corso della serata Zabaleta ha eseguito, oltre a musiche di Bochsa, C. Ph. E. Bach, Haendel, Vivaldi e Tournefort, il Concerto in do maggiore di Dusek (il cui Ronde è molto familiare agli ascoltatori del terzo programma, rievocando il tema di Salzedo, interessantissimi soprattutto per lo sfruttamento delle risorse tecniche dello strumento).

Il successo dell'arpaista spagnolo è stato assai caloroso e non sono mancati i bis.

Cinema

La battaglia di Thala

Già presentato esattamente tre anni fa alla Rassegna romana del film algerino (cfr. l'Unità del 19 aprile 1970) col titolo L'opera di guerra, il film a colori di Ahmed Rachedi (del regista ricordiamo L'alba dei dannati del 1967) rievocato oggi La battaglia di Thala esce sempre a cura dell'ALACE al cinema Farnese. Se L'alba dei dannati, anche se non risulta alla tentazione del didascalismo, si presenta come un buon film documentario di montaggio sul crepuscolo del colonialismo visto dai dannati della terra africana, La battaglia di Thala è decisamente un film di consumo, anche se prefezionato come il suo predecessore progressista. È questo il paradosso storico di molte opere del giovane cinema algerino, e il linguaggio è il protagonista di una commedia. Gli orrori di Milano, per esempio, non potrà presentarsi in palcoscenico e dire «io sono il lin-

L'italnoleggio

vieta una proiezione di «Torta in cielo»

L'italnoleggio e l'Istituto Luce hanno posto il veto alla proiezione di «Torta in cielo» di Lino Del Fra, che era in programma in una manifestazione di solidarietà con la casa editrice di Giulio Savelli, recentemente colpita dall'ottusa violenza fascista. E' il gruppo cinematografico pubblico ha giustificato la sua decisione col proposito di non compromettere le possibilità commerciali del film che però non è mai stato messo in circolazione, pur essendo pronto da più di un anno).

La mano nera

Sul «genere» oggi di moda, quello mafioso, il giudizio più vero è quello contenuto in una frase pubblicitaria: «Il cinema italiano espone come una nuova formula: violenza e libertà degli uomini contro il quale è diretta, in primo luogo, la lotta dei comunisti. Nulla togia, a questo nostro compito, il fatto che nel nostro paese fenomeni come quelli ricordati da Obratov, si presentano in forme assai meno clamorose».

La pornografia è espressione di uno stato di costrizione e di un'industria del mondo realistico. Le sue manifestazioni sono particolarmente vistose nelle società borghesi dove più avanzati i processi degenerativi che il primato della legge del profitto nel campo della vita ideale e morale. La pornografia è espressione di uno stato di costrizione e di un'industria del mondo realistico. Le sue manifestazioni sono particolarmente vistose nelle società borghesi dove più avanzati i processi degenerativi che il primato della legge del profitto nel campo della vita ideale e morale.

f. a.

«Billy Budd» al Comune di Bologna

Chiusa con Britten una buona stagione

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 11. Ieri sera è andata in scena al Teatro Comunale l'ultima opera della stagione lirica di quest'anno: Billy Budd di Britten.

Anche quest'ultima opera ha confermato il livello generale soddisfacente della stagione di quest'anno, sia per quanto riguarda le proposte del repertorio, sia per quanto riguarda le ambizioni in maniera sproporzionata al livello culturale della cittadinanza, né troppo a buon mercato e alla ricerca del successo facile — sia per quanto riguarda la scelta degli interpreti che non è mai stata impostata sul richiamo del gran divo, ma quasi sempre molto oculata.

Per di più c'è da aggiungere che cinque delle opere di quest'anno, che hanno già iniziato un loro giro regionale, resteranno in cartellone anche nella stagione dell'anno prossimo, la qual cosa mette le basi per la creazione di un «repertorio stabile» che era fra le prime idee programmatiche di Rattalino quando ha iniziato la sua attività bolognese.

A qualche obiezione può prestare il fianco invece la scelta di Billy Budd; certamente questa opera è inquadra in quella politica di aperture nei confronti del teatro del Novecento che è

Contro la pornografia

MOSCA, 11.

In un articolo pubblicato sulla Literaturnaja Gazeta, Obratov riferisce di avere avuto modo, durante le numerose tournées in Occidente, di vedere i cosiddetti «porno-shop» (negozi in cui si vendono materiali pornografici) e assistere a spettacoli erotici dal vivo in cui i protagonisti si abbandonano davanti al pubblico ad atti sessuali (i cosiddetti «live-shows»).

Sarei presuntuoso — afferma l'artista sovietico — se volessi fornire raccomandazioni circa i limiti cui deve attersi la censura. Ma ogni paese civile ha leggi che disciplinano la libera vendita di armi, veleni e stupefacenti, e il fenomeno della pornografia non è meno nocivo, anzi è più nocivo, soprattutto nei confronti dei giovani.

Secondo Obratov, è evidentemente inutile parlare di moralità con chi gestisce «porno-shop» e «live-show», ma non è inutile farlo con persone della cui amoralità si fa feroce: tra queste il burattinaio cita Fellini, la Masina e De Santis, lo scrittore francese Louis Aragon e il cantante americano progressista Dean Reed.

Svegliate la coscienza pubblica degli insegnanti, dei medici, dei sociologi e di tutte le persone normali — esortava Obratov — svegliatele contro queste manifestazioni che non hanno nulla in comune con la letteratura o con lo spettacolo, con le arti figurative o con la politica. Bisogna rendere impossibili i crimini che si commettono ogni giorno, specie a danno dei giovani.

Inutile dire che l'invito a respingere e condannare i prodotti pornografici ci trova d'accordo. La pornografia è un'industria del mondo realistico. Le sue manifestazioni sono particolarmente vistose nelle società borghesi dove più avanzati i processi degenerativi che il primato della legge del profitto nel campo della vita ideale e morale.

La pornografia è espressione di uno stato di costrizione e di un'industria del mondo realistico. Le sue manifestazioni sono particolarmente vistose nelle società borghesi dove più avanzati i processi degenerativi che il primato della legge del profitto nel campo della vita ideale e morale.

f. a.

RAI controcanale

MAGGIO A PICASSO — «Voluta, una volta tanto, le righe regole della programmazione che scandisce il tempo secondo appuntamenti fissi e serie a ruota che non hanno nulla a che fare con il corso reale degli avvenimenti; ristabilendo, una volta tanto, quella dimensione di contemporaneità che dovrebbe essere propria di una televisione correttamente usata, la direzione dei «culturali» televisivi ha mandato in onda, al posto della quarta puntata di Facchia dell'Asia che cambia, rinvitata alla prossima settimana, un lungo programma su Pablo Picasso, curato da Claudio Barbato e Daniela Zanoli.

E' stato, nel complesso, un programma utile e interessante. Innanzitutto, attraverso un ottimo materiale fotografico e cinematografico (l'unico su cui è stato fatto un lavoro di documentazione di William Mc Clure), è stato restituito ai telespettatori italiani un profilo abbastanza completo del grande artista: quel profilo che il Telegiornale, nei suoi servizi falsamente lirici e calcolatamente disformati, aveva mutilato. Delle immagini tratte particolarmente espresse (come quelle di Iorta De Ebro e le altre di Picasso al lavoro, tra la gente, con il suo antico chiarissimo e scaturita la figura viva e presente di un uomo profondamente coinvolto nella vita degli altri uomini e del suo tempo).

Ma, attraverso documenti rari, infine, si sono ricordati i dati delle scelte politiche picassiane: dalle prime simpatie anarchiche all'impegno nella guerra civile spagnola e poi nella Resistenza antifascista, all'adesione al partito comunista, alla partecipazione alla lotta per la pace. In questo...

oggi vedremo

E ORA DOVE SONO? (2°, ore 21,20)

Ultimo personaggio della mini-rubrica dei giovedì sarà Otto Skorzeny, l'ufficiale delle SS che liberò Mussolini dalla prigione del Gran Sasso. Oggi, a Madrid (uno dei tanti comodi rifugi per criminali di guerra che ritrovano così un'atmosfera degna delle loro gesta) Skorzeny si qualifica ingegnere e uomo d'affari. Il servizio di oggi, dedicato a Skorzeny, è stato realizzato da Indro Montanelli, ragioni per cui ogni preventiva riserva sul suo contenuto è più che legittima.

OGGI IN ITALIA (1°, ore 21,30)

Lasciare la terra è il titolo di un telefilm diretto da Luigi Di Bari, con Luigi Di Bari, Teresa Ricci, Flavia Bucci, Filippo Turmeloni, Anna Glori, Carlo Alighiero, Anna Lello, Luigi Uzzo, Alerardo Ward, che va in onda questa sera nel quadro della serie di originali televisivi presentati dalla trasmissione Oggi in Italia.

Lasciare la terra narra di Daniele, un giovane meridionale che si reca al Nord per lavoro e mantiene un rapporto affettuoso con Dora, la ragazza che ha dovuto lasciare al suo paese ed alla quale si sente particolarmente legato. Ad un certo punto, però, Dora si troverà di fronte ad una scelta molto importante. I suoi familiari hanno infatti l'intenzione di emigrare in Australia portandola con loro e anche Daniele deve decidere se seguirli in questa nuova esperienza che lo costringerebbe ad allontanarsi sempre di più dalla sua terra.

RISCHIATUTTO (2°, ore 21,35)

Enzo Pierini e Michele Macaluso sono gli sfidanti di una della grande campionessa del programma a quiz condotto da Mike Bongiorno, Cinzia Salvatori. Il primo è un «esperto» della geografia d'Italia, mentre il secondo risponderà a domande su Mascagni e Puccini.

programmi

TV nazionale

- 19,45 Telegiornale sport Cronache italiane
20,30 Telegiornale
20,30 Tribuna sindacale
21,30 Oggi in Italia
21,35 Reportage
22,40 Maschere e sortilegi di Venezia
23,00 Telegiornale

TV secondo

- 18,30 Protestantesimo
18,45 Sorgente di vita
19,00 Sport
Ciclismo: «Giro della Puglia»
21,00 Telegiornale
21,20 E ora dove sono?
21,35 Rischiatutto

Radio 1°

- GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 15, 17, 20, 21
22, 6,05: Mattino musicale;
6,42: Almanacco; 6,46: Come perdersi; 7,45: Ieri al Partito; 8,30: Canzoni; 9: Spettacolo; 9,15: Voi ed io; 10: Spettacolo; 11,15: Settimana; 12,44: Made in Italy; 13,15: Il giovedì; 14,10: Quartetto; 15,15: 15,15: Per voi; 16,40: Un Palcoscenico tutto musica; 17,05: Il giradischi; 18,55: Voci; 19,10: Italia che lavora; 19,25: Il gioco delle perle; 20,15: Concerto; 21,15: Tribuna sindacale; 21 e 45: la nuova America; 22,15: Musica 7; 23,20: Concerto.

Radio 3°

- Ore 9,30: Musica di Rossini; 9,45: Scuola materna; 10: Concerto; 10,30: Rassegna; 11,40: Musica italiana; 12,15: Musica nel tempo; 13,30: Letteratura; 14,10: Il senno; 17,20: Classe unica; 17,35: Dalli vestiti; 18,15: Notizie del Terzo; 18,45: Pagina aperta; 19,15: Concerto; 20,15: Monomelo; 21: Giornata di Terzo.

Radio 2°

- GIORNALE RADIO - Ore 5,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30; 6: I mattinieri; 7,40: Buongiorno; 8,14: Musica flash; 8,30: Concerto; 9,15: Suoni e colori; 9,30: Spettacolo; 9,35: Suoni e colori.